

La necessità del Giorno della Memoria

Lettera aperta ai lettori.

Oggi dobbiamo ricordare un evento drammatico della nostra storia: milioni di Ebrei furono trucidati dai nazisti con un sistema ben organizzato di sterminio di massa. Imprigionati nei campi di concentramento, furono torturati, utilizzati come cavie umane in esperimenti scientifici, costretti a subire umiliazioni e lavori forzati e, infine, mandati a morire nelle camere a gas. Una ragazzina che patì ciò in prima persona fu Anna Frank, della quale abbiamo letto alcune pagine del suo diario; lei e i suoi familiari, a causa delle leggi razziali emanate dai tedeschi, furono costretti a nascondersi per un lungo periodo di tempo, ma in seguito, scoperto il loro rifugio, vennero catturati e deportati nei campi di concentramento, da cui fecero ritorno solo il padre e la sorella. Nei lager, dove venivano deportati gli ebrei, c'erano anche persone ritenute inferiori e "diverse", come ad esempio gli omosessuali, i ROM, i disabili, gli oppositori politici. È per tutte queste persone, che oggi viene celebrato il 27 Gennaio il giorno della Memoria, per commemorare le vittime dell'Olocausto e per evitare il rischio che la storia si ripeta; infatti ha scritto Primo Levi: "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono essere nuovamente sedotte e oscurate: anche le nostre". Non ci

sono parole per descrivere le atrocità che hanno subito le vittime del nazismo, è giusto provare indignazione, ma da questa terribile esperienza, da questi avvenimenti disumani dobbiamo comprendere che tali atrocità non dovranno accadere mai più, dobbiamo essere disponibili e solidali verso il prossimo, garantire i diritti di tutti ed essere costruttori di un futuro di giustizia e di pace.

Firma:

Crisafulli Federica

Conganige Stayona

Classe 2 A